

LES MERVEILLES DU MONDE: 360 SANT'ERASMO:CIPPI 33 e 32

Carissima Compagnia Gongolante,

a cinquecento metri dal cippo 34, sempre scendendo verso sud su via de le Motte, arriviamo alla fermata "Chiesa" che guarda caso sta di fronte alla attuale chiesa dedicata a Cristo Re.



Questo edificio sacro fu realizzato nel 1929, dopo l'istituzione della parrocchia nel 1926, su preesistenze di una chiesa realizzata nella prima metà del 1800 a seguito della crescita della popolazione dovuta all'impiego della stessa nella costruzione delle opere militari difensive realizzate degli austriaci in particolare per controllare gli accessi al porto di San Nicolò. La chiesa più antica sorgeva invece più a sud verso la fermata del "Capannone" e ne parleremo quando saremo a quella fermata.

Malgrado che la chiesa non abbia nemmeno cent'anni ospita reperti e opere molto più vecchie di lei quali gli "arcones", parti di sarcofagi usati come contrappesi nei mulini e ritrovati a punta Vela, di cui vi avevo parlato nella [mail 351](#).

I pezzi di sarcofago sono il risultato di una maldestra operazione di recupero del manufatto, che era intero, ed hanno trovato riparo sotto il colonnato della chiesa su via dei Sironi



dove almeno sono un po' protetti dalle intemperie anche se sarebbe stato meglio lasciare il sacello dove si trovava. Nota 1



Dentro la chiesa, entrando sulla sinistra, c'è un altro tesoro ovvero una fonte battesimale che altro non è se non una delle *"prime vere da pozzo costruite (VIII-IX secolo) caratterizzate da intrecci di vimini o di altre decorazioni simboliche, quali piante e animali, entro archeggiature. Nelle vere veneto-bizantine (XI-XII secolo) si afferma il tipo cilindrico con gli archi sorretti da colonnine o pilastrini"*. Nota 2



A neanche un centinaio di metri dalla chiesa c'è uno slargo tra via de le Motte e la laguna con due file di panchine rivolte a nord che garantiscono una vista da urlo all'ombra di sei grandi alberi.



Sulla sinistra della strada c'è invece il cippo 33 correttamente orientato verso la laguna a nord-ovest.



Di lui la bibbia dei cippi dice, dato che nel 1791 non c'era ancora la chiesa, che è "*in prossimità della casa colonica e di lei ingresso di ragione Cavanis*" (Nota 3) mentre nel 1991 si limita a dire che è a destra della chiesa che nel frattempo era stata costruita Nota 4

Sul collare si vede bene inciso, sul lato nord , il "N 33"



come anche la scritta appare nitida e completa "MARGINE DI CONTERMINAZIONE 1791".



Sul lato sud non ci sono scritte,



sul lato est si nota una bella lacuna in alto sullo spigolo sinistro del fusto



e sul lato ovest si vede che anche il collare ha passato le sue.

Il cippo 33 è stato adottato da Silvia Bastianello che opera a 150 metri in linea d'aria con l'accattivante denominazione di "Experientia".



Per conoscere "Experientia" bisogna fare altri 115 metri di via De le Motte fino a trovare sulla sinistra (a destra c'è il canale Passaora) via de la Cavana davanti alla quale, se Experientia è aperta, c'è un cavalletto che vi segnala che dovete prendere il passaggio sulla destra.



In fondo in fondo vedrete un cancello semiaperto



varcato il quale siete dentro a Experientia.



Dentro all "Experientia" ci stanno il cavallo e la mucca e altri animali,



ma soprattutto c'è il buon cibo proposto da Silvia che sabato scorso aveva nel menù le lasagne con le verdure a Km 0, da gustare comodamente accomodati su una ricca scelta di tavoli, tavolini e tavoloni.



Una cinquantina di metri più avanti c'è una darsena di recente realizzazione



e alla fine della darsena sulla sinistra a fianco della strada c'è il cippo 32.



Il cippo 32 deve avere avuto una vita piena di traumi se si guarda agli spigoli martoriati del fusto, alla assenza di entrambi gli spigoli del collare e alla lunga cicatrice che percorre verticalmente il cippo dalla cuspidè ribassata fino alla base del fusto passando per il collare.



L'incisione N 32 è più intuibile che visibile



e la scritta è completa fatta eccezione per la "E" di "CONTERMINAZIONE" che è stata asportata con un pezzo di spigolo.



Il lato est appare un po' meno disastroso (si fa per dire)



mentre il lato sud fa il paio con il lato nord.



Come se non bastasse il lato ovest rivela una cicatrice, stavolta orizzontale, a venti centimetri dal terreno che lo interessa per tutta la superficie.



Nella bibbia dei cippi si dice che nel 1791 si trovava "*nella concava ove la strada s'interna nelle vigne*", (Nota 5) dove per vigne si deve intendere i campi coltivati, anche se nello specifico, a fianco della darsena vi sono alcuni filari di vite.

Nella descrizione del 1991 si dice che il cippo è "*lì dove Via delle Motte ridiventa costiera e riprende a correre lungo il Canale Passaora*" il che è vero se però arriviamo dal cippo 31 e non dal cippo 33. Nota 6.

Con tutti i suoi acciacchi il cippo 32 non ha ancora trovato una/un adottante, ma non disperiamo di trovare prima o poi una cipporossina o un cipporossino per lui.

La prossima settimana andremo a vedere il quasi introvabile cippo il 31.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 286-287 "Archeologia della laguna di Venezia" di Ernesto Canal, Cierre Gruppo Editoriale , 2013

Nota 2 sezione TAVOLE didascalica alla foto 3 in "Metamorfosi di un litorale" di Davide Busato, ed. Marsilio , 2006

Nota 3 pag. 50 "I Cento Cippi di conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani-Giovanni Caniato-Redento Gianola, Istituto Venete di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia, 1991

Nota 4 pag. 97 ibidem

Nota 5 pag. 50 ibidem

Nota 6 pag. 96 ibidem